

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommario	Pag
<i>POLITICA</i>			
18.02.2010	Corriere Fiorentino (p.3)	Corruzione e sprechi. Per la Corte dei Conti la Toscana è in testa	1
18.02.2010	Corriere Fiorentino (p.3)	L'accusa di Vigna: certi politici troppo disinvolti con le aziende	2
18.02.2010	La Repubblica Firenze (p.2)	La Procura vuole veder chiaro nell'appalto sui Grandi Uffizi	3

La relazione Su novantadue condanne, ventuno nella nostra regione

Corruzione e sprechi Per la Corte dei Conti la Toscana è in testa

Martini: «Significa che qui c'è un controllo più attento»

Imprenditori che chiedono appalti di lavori pubblici e amministratori compiacenti in cambio di denaro e regali. La corruzione è una «patologia che resta tuttora grave», che, anzi, è in vertiginosa crescita. Nel 2009, il fenomeno ha fatto registrare un aumento di denunce alle forze dell'ordine del 229% rispetto all'anno precedente, dato al quale si aggiunge il incremento del 153% per fatti di concussione. In questa situazione le pubbliche amministrazioni non si attivano «preventivamente con anticorpi interni» e «si lascia al solo contrasto giudiziario l'onere di osteggiare i malfunzionamenti». E così per i danni conseguenti da questi reati, la Toscana detiene un triste primato: ventuno sono le citazioni emesse dalla Corte dei Conti regionale su un totale nazionale di novantadue.

E l'allarme lanciato dal procuratore generale e dal presidente della Corte dei Conti, Mario Ristuccia e Tullio Lazzaro, in occasione della inaugurazione dell'anno giudiziario, che si è celebrata ieri a Roma alla presenza del Capo dello Stato Giorgio Napolitano.

Il ministero dell'interio, i comandi dei carabinieri e della guardia di finanza hanno denunciato 221 reati di corruzione contro la Pubblica amministrazione, 219 di concussione cui vanno sommati 1.714 episodi di abuso di ufficio. Triste primato tocca alla Toscana, che è in testa alla classifica delle regioni in cui la Corte dei Conti ha emesso il maggior numero di citazioni in giudizio per danno erariale. Storie di corru-

zione, ma anche di sprechi per la realizzazione di opere pubbliche senza un'accurata verifica della eseguibilità economica e logistica. Così, cattedrali nel deserto come il nuovo Cimitero di Calenzano, costruito nella località Carraia e mai utilizzato. O ancora, la realizzazione sul lungomare di Livorno delle «Baracchine», destinate ad ospitare negozi e bar, e il successivo deperimento di sei ascensori. La Corte dei Conti ha sempre emesso sentenze a favore delle amministrazioni comunali e a scapito di singoli dirigenti. Per i danni subiti al Comune di Calenzano sono toccati così 300 mila euro, mentre quello di Livorno ha beneficiato di 99 mila euro. E così anche per l'acquisto di sei refrigeratori produttori di energia termica e di calore che dovevano essere installati nella centrale termica del presidio ospedaliero San Giuseppe di Empoli. Peccato che questa fornitura fosse stata già dedotta in un precedente contratto. Sentenza a favore della Asl di Empoli di 118.282 euro con rivalutazione monetaria e degli interessi.

C'è anche un danno erariale determinato dalla richiesta di pagamento al Comune di Firenze per l'esecuzione di lavori extra rispetto al contratto approvato. Anche in questo caso i magistrati contabili non hanno avuto dubbi e hanno emesso una sentenza a favore dell'amministrazione comunale di 10 mila euro, oltre alle spese di giudizio di 1.186 euro. Per i lavori nella sede della Brigata aerea di Pisa ottenuti grazie a mazzette, il danno liquidato dalla Corte dei Conti a favore della Aeronautica Militare è pari a 48.500 euro. Sentenze e citazioni, numeri che non persuadono il presidente della regione Toscana Claudio Martini: «È

un fatto contingente che nella nostra regione le citazioni a giudizio siano state più numerose che altrove. Magari è anche il risultato di un sistema giudiziario e di controllo più attento». E aggiunge: «Se andiamo oltre quel numero e analizziamo i casi in questione, risulta evidente che non c'è alcuna responsabilità che implichi una qualsiasi inefficienza dell'amministrazione pubblica in Toscana. Si tratta — conclude Martini — di singoli che hanno arrecato o hanno tentato di arrecare un danno all'amministrazione pubblica. E spesso non si tratta neppure di dipendenti pubblici».

Valentina Marotta

I casi

Dalle ascensori sul lungomare di Livorno, ai frigoriferi comprati per l'Asl di Empoli: l'elenco delle sentenze



Toglie L'inaugurazione dell'anno giudiziario nel a Roma



L'ex procuratore «Le amicizie e i colloqui che si leggono dimostrano una gestione famigliare del denaro pubblico»

L'accusa di Vigna: certi politici troppo disinvolti con le aziende

«È un atteggiamento troppo disinvolto quello che alcuni amministratori hanno nei confronti degli imprenditori». A sostenerlo è l'ex procuratore nazionale antimafia Pierluigi Vigna (oggi consulente del sindaco Matteo Renzi per i temi della sicurezza). Vigna sfogliando le intercettazioni relative all'inchiesta sugli appalti, sostiene che «le amicizie e i colloqui che si leggono dimostrano una gestione non pubblica, ma famigliare, del pubblico denaro». Ma Vigna si spinge oltre, e parla di interferenze mafiose nelle opere pubbliche. «Non c'è da meravigliarsi che la mafia lucri ingenti quantità di denaro su appalti anche di opere pubbliche» visto che, precisa, anche pubblici funzionari si trovano in una «rete di compiacenze, di favori e di raccomandazioni».

«Le organizzazioni mafiose — continua l'ex procuratore antimafia, intervenuto alla presentazione della ricerca sulla criminalità in Toscana condotta da Enzo Ciconti, uno dei massimi esperti italiani delle dinamiche mafiose — possono perpetuarsi quando in uno Stato è molto basso il senso della legalità. Adesso ne abbiamo avuta una dimostrazione: ci sono pubblici funzionari che danno lezioni anche a organizzazioni criminali su come si aggiustano gli appalti. Questo, ovviamente, non va bene e ci vuole una rigidità maggiore. Giusta la proposta del governo sulla riduzione delle stazioni appaltanti che attualmente in Italia sono più di 22 mila». Per Vigna l'inchiesta di questi giorni non è un fenomeno isolato: «La Corte dei Conti — afferma Vigna — ha indicato un aumento, rispetto agli anni scorsi, del 229% delle corruzioni e un aumento del 356% delle denunce per concussione, quindi è un sistema piuttosto malato». Durante la presentazione della ricerca di Ciconti — commissionata dalla Regione e dall'associazione Avviso Pubblico — è stata espressa grande preoccupazione per la criminalità in genere in Toscana.

«Negli ultimi 15 anni la criminalità è aumentata — ha detto Federico Gelli, vicepresidente della Regione — in particolare, è molto preoccupante l'incremento della mafia straniera, passata da una presenza marginale di alcuni criminali ad una

vera e propria organizzazione che si sta inserendo in fette di mercato criminale come lo spaccio e la prostituzione, dove è nato un fenomeno inedito come quello della tratta degli esseri umani».

Tra le mafie straniere che destano maggior preoccupazione, secondo Gelli c'è quella cinese, la cui «massiccia e radicata presenza è arrivata ad investire anche l'hinterland fiorentino e ha coinvolto giovani donne cinesi che, entrate clandestinamente in Toscana, lavorano nella prostituzione».

In forte aumento negli ultimi anni anche la quantità e la pericolosità delle merci messe in commercio. «Alcune di queste merci — spiega Ciconte — sono potenzialmente più distruttive di quelle del passato in quanto provenienti dagli arsenali militari degli stati satelliti sovietici. Ai tabacchi e agli stupefacenti d'ogni tipo si sono affiancati rifiuti tossici e nucleari; nel contempo una merce del tutto particolare s'è affacciata quella degli esseri umani».

Jacopo Storni

Esemplari

«Ci sono pubblici funzionari che danno lezioni anche a organizzazioni criminali su come aggiustare gli appalti»



Ex procuratore Pierluigi Vigna



La Procura vuole veder chiaro nell'appalto sui Grandi Uffizi

Qual è stato il ruolo di De Santis e Della Giovampaola?

**MARA AMOREVOLI
MICHELE BOCCI**

LA GRANDE indagine si muove verso gli Uffizi. La procura ha deciso di rivolgere l'attenzione anche ad aspetti fino ad ora meno esplorati del sistema di aggiudicazione degli appalti per le grandi opere. A Firenze si faranno accertamenti sulla gara per i lavori che dovrebbero portare al raddoppio della grande galleria. Ma ci sono anche cantieri che verranno controllati ex novo, come quello per Villa Salviati, affidato ad uno degli imprenditori finiti sotto indagine.

«I lavori non si sono mai fermati e continuano a procedere a pienor ritmo», rassicura la soprintendente del polo museale fiorentino, Cristina Acidini. Anche il commissario per i nuovi Uffizi Elisabetta Fabbri, nominata il 27 novembre scorso, sottolinea, uscendo a tarda sera dal suo ufficio fiorentino che i cantieri non si fermano. «Per chi è qui dal 1981 - aggiunge il direttore della galleria Antonio Natali - i tempi non intimoriscono più. Abbiamo avuto comunque rassicurazioni che non dovrebbero esserci ritardi e contiamo che sia realmente così».

Due dei soggetti maggiormente coinvolti nell'indagine partita da Firenze sono funzionari romani della cosiddetta "Ferratella", il dipartimento preposto ai grandi eventi, che in tempi diversi sono arrivati a lavorare a Firenze. Si tratta di Fabio De Santis e Mauro Della Giovampaola, che adesso si trovano in carcere. Il primo da oltre un anno è il provveditore delle opere pubbliche in Toscana, il secondo da un paio di mesi è "soggetto attuatore" dei Nuovi Uffizi. È entrato nella partita quando, circa un anno fa, la sovrintendente Paola Grifoni, che era anche la direttrice dei lavori, gli ha sottoposto il

contenzioso aperto con la Ati-Ccc in merito a costi aggiuntivi per una variante del grande cantiere e per l'affidamento del secondo lotto di lavori, tuttora da assegnare (e da finanziare).

Secondo le intercettazioni degli inquirenti fiorentini, De Santis si è impegnato per far entrare nell'affare Uffizi personaggi con cui aveva già collaborato per altre grandi opere. La nuova indagine cercherà proprio di approfondire questi aspetti, per capire se ci sono profili di reato in questi comportamenti. Una delle persone contattate da De Santis è Giampaolo Imbrighi, già autore del progetto del polo natatorio di Valco San Paolo per i mondiali di nuoto del 2009. L'opera venne affidata ad una impresa riferibile a Francesco De Vito Piscicelli, uno degli imprenditori coinvolti maggiormente nell'inchiesta.

Ecco cosa dice De Santis il 17 aprile 2009 a Maria Pia Forleo, funzionaria della "Ferratella": «... senti Piuccia io non so come sono gli impegni tuoi... però penso che ti potrebbe pure far piacere... io sto qui con Paola Grifoni... c'abbiamo una questione degli Uffizi... nella seconda fase da esaminare al comitato... il comitato forse lo faremo il 6 di maggio... però martedì abbiamo organizzato una giornata per cui viene anche Guido Cerruti che io sto coinvolgendo in questa cosa... viene Giampaolo Imbrighi... viene Dario Zaninelli... perché non passi una giornata con noi martedì... così io ti metterò in commissione perché c'è una questione legata al bando...». Cerruti è un avvocato, ecco come spiega il 17 aprile la questione ad una collega, Raffaella Di Tarsia: «... mi chiama Fabio... mi cerca: "Guido! senti allora martedì devi venire a Firenze"... io gli chiedo di cosa si tratta: "C'è una combina-



DELLA GIOVAMPAOLA
Il soggetto attuatore dei lavori dei Grandi Uffizi: è fra gli arrestati dell'inchiesta



ACIDINI
Secondo la soprintendente i lavori agli Uffizi procedono a pieno ritmo

zione unica per cui voi vi dovete occupare degli Uffizi eccetera... una cosa molto importantissima... perché a me sembra questa l'occasione irripetibile». Di Tarsia condivide: «Irripetibile». Cerruti: «...capisci?... se mettiamo le mani eh... te senti uno sponsor... mica uno qualsiasi insomma...». L'avvocata, ad aprile, ipotizza già una soluzione: «Viste le urgenze e cose si nomina un commissario... tipo "sblocca cantieri"». Il commissario in effetti arriverà ma molti mesi dopo, solo il 27 di novembre dopo che è stata tolta la direzione dei lavori a Grifoni, trasferita poi a Bologna.

Ruota intorno a De Santis anche la vicenda della scuola marescialli a Firenze. Nel registro degli indagati comparirebbero i nomi di persone che la scorsa settimana non sono state perquisite, ma che, comunque, hanno ricevuto avvisi di garanzia. Un altro cantiere su cui si lavorerà a fondo è quello di Villa Salviati, affidato all'imprenditore Ciotola, coinvolto per i suoi rapporti con De Santis in un pezzo dell'inchiesta che riguarda appaltia Roma.

